

## La Biblioteca Digitale Lombarda. Esperienze di lavoro, collezioni digitalizzate, linee di sviluppo del servizio

A cura di Riccardo Micheloni, borsista PoliS-Lombardia



Luogo e data	Milano, 15 settembre 2020
Promotori	Struttura Istituti e Luoghi della Cultura di Regione Lombardia
Relatori	<p><i>Claudio Gamba</i>, Dirigente Patrimonio culturale materiale e immateriale, Regione Lombardia</p> <p><i>Simona Martino</i>, Dirigente Programmazione e Valorizzazione Culturale, Regione Lombardia</p> <p><i>Laura Ciancio</i>, coordinatrice Area di attività per lo sviluppo dei servizi di digitalizzazione e per l'accesso ai documenti, ICCU</p> <p><i>Chiara Violini</i>, Biblioteca civica di Varese</p> <p><i>Graziella Rotta</i>, Biblioteca civica di Monza</p> <p><i>Ennio Ferraglio</i>, Biblioteca civica Queriniana di Brescia</p> <p><i>Manuel Malini</i>, ARIA Agenzia Regionale Innovazione e Acquisti SpA</p> <p><i>Mariella Sala</i>, Conservatorio L. Marenzio, Brescia</p> <p><i>Vincenzo Giannoccaro</i>, RTI Space SpA + Stelf Srl</p>

### Sintesi

Nel quadro della XXV edizione del *Convegno Stelline* dedicato alla relazione fra biblioteche e sviluppo sostenibile è stata ospitata l'iniziativa collaterale: *La Biblioteca Digitale Lombarda: esperienze di lavoro, collezioni digitalizzate, linee di sviluppo del servizio*. **La Biblioteca Digitale Lombarda (BDL) è stata definita un "ecosistema digitale" pensato per raccogliere in forma digitale una vasta tipologia di risorse documentarie** (libri e periodici a stampa, manoscritti, mappe, spartiti, planimetrie, disegni, manifesti...) ospitate all'interno di numerosi istituti culturali lombardi.

L'incontro è stato occasione di riflessioni sui vari aspetti di carattere tecnico, organizzativo e biblioteconomico sottesi alla realizzazione del progetto. Simona Martino, Dirigente Programmazione e Valorizzazione Culturale di

Regione Lombardia, ha **inquadrato l'iniziativa all'interno del contesto istituzionale**. L'istanza alla digitalizzazione e alla semplificazione dei servizi che attraversa la programmazione regionale è stata legata alla tematica dell'accesso in ambito culturale. La Pubblica Amministrazione, sostiene Martino, svolge una funzione inclusiva nei rispetti della cittadinanza. In questo senso la BDL consente di valorizzare la cultura come aspetto fondamentale della vita del cittadino, a cui appartiene e a cui va restituita.

Per avvicinare la tematica, nel corso del primo intervento, Laura Ciancio – coordinatrice dell'Area di attività per lo sviluppo dei servizi di digitalizzazione e per l'accesso ai documenti dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) – ha ricostruito **genesi e sviluppo di Internet Culturale: Cataloghi e collezioni digitali delle biblioteche italiane**. Si tratta anche in questo caso, ma su scala nazionale, di una piattaforma di aggregazione di contenuti digitali, esito di un percorso che ha preso le mosse agli inizi del 2000 con la III Conferenza Nazionale delle Biblioteche ("La Biblioteca Digitale. Produzione, gestione e conservazione della memoria nell'era digitale"), con la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 giugno 2002 ("Preservare la memoria del futuro, preservare i contenuti digitali per le generazioni future"), e con la Conferenza internazionale di Firenze (16 e 17 ottobre 2003): da più parti, su scala nazionale ed europea, si faceva pressante l'esigenza di definire azioni e programmi nel campo dell'accessibilità e fruibilità in rete dei beni culturali (i progetti ERPANET e MINERVA vengono annoverati come referenti principali): la nascita di Internet Culturale nel 2005, che ha integrato Biblioteca Digitale Italiana e il Network Turistico Culturale, ha messo capo a queste linee di sviluppo. Attualmente la piattaforma dispone di 15 milioni di immagini; 370.000 file audio; 30.500 trascrizioni digitali; 1.334.000 OCR.

Scopo del progetto è fungere da **portale aggregatore di tutte le biblioteche digitali presenti sul territorio nazionale**. Di qui l'auspicio che la BDL trovi presto collocazione all'interno di Internet Culturale. Per questo fine l'ICCU ha messo a disposizione un servizio di Teca Digitale (che rinnova la precedente MagTeca) gratuito per le istituzioni partner, pubbliche e private, che possiedono risorse digitali e che utilizzano gli standard nazionali per la digitalizzazione (il modello di dati e la sintassi XML dello schema MAG – a cui si è aggiunto lo standard METS); si tratta, in breve, di un software che rende possibile la condivisione delle risorse digitali possedute da un istituto con il portale di Internet Culturale. Alla stessa esigenza di uniformità e centralizzazione risponde l'utilizzo del protocollo IIIF (International Image Interoperability Framework) che rende possibile visualizzare, in uno stesso viewer, immagini diverse, anche provenienti da diverse istituzioni, e il progetto di implementare un Sistema di Ricerca Integrato (SRI) per superare le criticità legate alla presenza di piattaforme di ricerca e restituzione separate

per ciascuno dei principali servizi informativi dell'ICCU, e con ciò eliminare la discontinuità – ancora presente – tra catalogo collettivo SBN e biblioteca digitale.

**Gli aspetti di ordine tecnico hanno avuto grande spazio nel corso dell'incontro.** Laura Ciancio ha posto l'enfasi sulla codifica di metodologie condivise a copertura dell'intero processo di digitalizzazione delle risorse (scansione, indicizzazione, produzione dei metadati, gestione delle licenze, conservazione, modalità di visualizzazione e fruizione...) Per quel che riguarda più nello specifico la BDL, Vincenzo Giannoccaro – responsabile di SPACE SpA, l'azienda incaricata di acquisire le risorse dagli istituti lombardi coinvolti – ha fornito chiarimenti in merito alle **modalità di digitalizzazione**. L'acquisizione ad una risoluzione di 400 dpi ottici secondo standard nazionali e internazionali ha richiesto l'utilizzo di scanner di ultima generazione con specifiche tecniche in grado di trattare diverse tipologie di documenti (manoscritti duecenteschi, codici e incunaboli miniati, pregiate cinquecentine, almanacchi e periodici locali antichi e moderni, ruoli matricolari dei soldati, volumi di epoca fascista, riviste contemporanee...): i quotidiani di grande formato hanno richiesto l'utilizzo di scanner planetari, così come per alcuni dipinti c'è stato bisogno di specifiche apparecchiature fotografiche. In fase di post-produzione sono stati prodotti file pdf con riconoscimento testuale OCR per i testi a stampa. Gli oggetti digitali sono stati corredati di metadati METS e archiviati su supporti utili a una rapida consultazione, gestione e pubblicazione sul portale della BDL.

Manuel Malini, dell'Agenzia Regionale Innovazione e Acquisti (ARIA), ha descritto le **fasi del processo di identificazione e validazione della risorsa**, a partire dalla cattura dei metadati tramite database o applicativi catalografici, regionali e nazionali (Manus, Archimista, SBN, Sirbec, e talora file Excel compilati all'occorrenza): operazione che ha condotto alla definizione della Tavola dei contenuti (TOC), sulla quale è stato necessario intervenire per effettuare verifiche e correzioni. Ha inoltre descritto nel dettaglio i criteri con cui sono state suddivise le risorse, le caratteristiche del motore di ricerca integrato, le opzioni filtro disponibili (titolo, autore, soggetto, data, tipologia documentaria...), e le molteplici funzionalità del viewer.

**La presentazione per esteso del progetto Biblioteca Digitale Lombarda** è stata affidata a Claudio Gamba, responsabile del Patrimonio culturale materiale e immateriale di Regione Lombardia. **La data di nascita del progetto** risale al 2008. Durante questa prima fase, grazie alla collaborazione con UNIPV e alcune biblioteche lombarde, e potendo contare su finanziamenti provenienti da bandi regionali, il progetto ha messo a punto alcune linee guida e ha riflettuto sugli applicativi catalografici realizzabili. È del 2013 il progetto "Digital Library, digitalizzazione e disponibilità in linea di documentazione

scientifico e formativo”, finanziato dal POR FSE 2007-2013, un prototipo dell’attuale BDL, che ha inizialmente coinvolto dieci istituti culturali lombardi, fra archivi, musei, associazioni (come il Touring Club Italiano), biblioteche civiche e accademiche. Grazie ai fondi del POR FSE 2014-2020 (ASSE IV – OT 11 – AZIONE 11.1.1. Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio e riutilizzazione dei dati pubblici) è stato possibile proseguire con il Progetto di sviluppo e arricchimento della BDL (2016-2020) che ha dato il via a una estesa attività di riproduzione digitale di collezioni documentarie e fondi speciali.

**Il criterio alla base dell’acquisizione delle risorse** risponde a manifestazioni di interesse da parte degli istituti per la valorizzazione delle loro raccolte, e al principio dell’intrinseco valore storico-culturale, con particolare riferimento alla storia e alla cultura della Lombardia, e del maggior interesse per il grande pubblico. Sono 30 gli istituti culturali coinvolti; più di 70 le collezioni o i fondi ospitati; l’accesso ai documenti è libero, senza vincoli di diritti esistenti; è possibile scaricare la risorsa in pdf; attualmente sono disponibili più di tre milioni di immagini pubblicate (su un totale di 4.500.000 previste a fine lavori) e quasi 18 mila oggetti.

Per quel che riguarda le risorse impiegate, ad oggi la spesa totale ammonta a circa 3.800.000 €. Gamba ha fornito anche un **sintetico bilancio delle criticità implicate nel progetto**, che sono andate a incidere sulle tempistiche: è stato difficile coordinare i lavori in istituti dislocati in città diverse con la disponibilità della strumentazione hardware necessaria, volta a volta utilizzata per acquisire un materiale dalle caratteristiche sempre diverse e talora di ardua acquisizione: documenti antichi che necessitano di particolare cura, periodici rilegati non sempre nelle migliori condizioni di conservazione, presenza di legature improprie (molto strette), formati differenti o fuori formato, aggiunte alle singole pagine (fogli spillati, fogli ripiegati...); difficoltà che si sono ripercosse anche nella fase di post-produzione, che ha richiesto talora tempi piuttosto lunghi.

Con un occhio anche alla programmazione UE 2021-2027, Gamba ha infine riflettuto sulle **opportunità e sulle prospettive implicate nel progetto della BDL** e più in generale nell’approccio digitale alla cultura, enfatizzando la fruizione (anche attraverso video, storytelling, realtà aumentata, gamification...) e la divulgazione semplificata, multimediale e multidisciplinare del patrimonio culturale; lo sviluppo di imprese culturali e creative strutturalmente collegate; l’impiego della BDL per fini didattici (è in corso una collaborazione con FORMEZ in tal senso); e la possibilità di mettere a disposizione il portale per progetti di digitalizzazione autonomi o co-finanziati da Regione Lombardia.

A corredare l'evento di presentazione **sono intervenuti i responsabili di alcuni istituti culturali lombardi coinvolti nel processo**. Maria Laura Trapletti ha letto un intervento di Chiara Violini (Biblioteca civica di Varese) la quale ha citato due iniziative che hanno beneficiato dell'adesione al progetto della BDL: una mostra dedicata al periodico *La Prealpina Illustrata*, e la divulgazione dei volumi segnati e annotati del Fondo Morselli, che ha portato a una riqualificazione delle sale a lui dedicate. È opinione di Violini che sia possibile ridare senso alle risorse cartacee attraverso tutti gli strumenti del digitale. Graziella Rotta (Biblioteca civica di Monza) ha messo l'accento sulle ripercussioni a beneficio di una biblioteca di cura e conservazione in possesso di testi rilegati troppo usurabili per poter essere consultati senza restrizioni. Su questo punto è intervenuto anche Ennio Ferraglio della Biblioteca civica Queriniana di Brescia, la quale è già stata oggetto di due interventi di digitalizzazione precedenti, per la natura stessa dei testi ospitati (i progetti "Tesori miniati" e "QuerinianaDigitale"): in questo caso la scelta dei materiali da inserire nella BDL è stata ispirata dall'obiettivo di sollecitare l'interesse degli studiosi. L'accesso digitale non sostituisce ma integra il rapporto con il manoscritto, ha detto Ferraglio, e qui a maggior ragione visto che l'interfaccia digitale permette di isolare e ingrandire i particolari, facilitando lo studio di miniature, scritture, postille, note, elementi materiali costitutivi delle legature ecc. Un discorso analogo, infine, è stato fatto per la musica manoscritta e a stampa, oggetto dell'intervento di Mariella Sala, il cui intervento ha ragionato intorno alla digitalizzazione del Fondo prezioso della biblioteca del Conservatorio Luca Marenzio di Brescia.

## Elementi di interesse

Anche se non trova collocazione propria all'interno dell'Agenda 2030, la tematica dell'accesso all'informazione, in relazione preferenziale con l'innovazione digitale, attraversa gran parte degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'esperienza della BDL risponde all'istanza di garantire un pubblico accesso alle informazioni (SDG 16.10) – istanza a maggior ragione valida in considerazione della natura del patrimonio culturale come patrimonio comune; un patrimonio delicato che abbisogna di particolare protezione e salvaguardia (SDG 11.4). L'evento è stato inoltre occasione per riflettere su tematiche poco conosciute al di fuori del settore di riferimento, fra cui il ruolo impreciso degli enti bibliotecari all'interno degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, e la digitalizzazione dei servizi e delle risorse in ambito bibliotecario, archivistico e museale.

## Per approfondire

Pagina web dedicata al Convegno Stelline 2020

<https://www.convegnostelline.com/>

Programma dell'incontro

[https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/e9898d5f-6bf0-4a48-af5d-d1dc790cbf8b/BDL\\_15\\_09\\_Stelline\\_def.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-e9898d5f-6bf0-4a48-af5d-d1dc790cbf8b-nhaaLkx](https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/e9898d5f-6bf0-4a48-af5d-d1dc790cbf8b/BDL_15_09_Stelline_def.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-e9898d5f-6bf0-4a48-af5d-d1dc790cbf8b-nhaaLkx)

<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/e9898d5f-6bf0-4a48-af5d-d1dc790cbf8b-nhaaLkx>

Sito di RL dedicato alla BDL

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/Cultura/Biblioteche-e-archivi/biblioteca-digitale/biblioteca-digitale>

Schede descrittive riguardanti gli interventi di digitalizzazione (fino al 2015)

[https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/fbfa68fa-f33b-4175-836d-86e4cd46b8ea/Schede\\_descrittive\\_interventi\\_digitalizzazione\\_28\\_10\\_2015.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-fbfa68fa-f33b-4175-836d-86e4cd46b8ea-mRDftcb](https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/fbfa68fa-f33b-4175-836d-86e4cd46b8ea/Schede_descrittive_interventi_digitalizzazione_28_10_2015.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-fbfa68fa-f33b-4175-836d-86e4cd46b8ea-mRDftcb)

[https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/fbfa68fa-f33b-4175-836d-86e4cd46b8ea/Schede\\_descrittive\\_interventi\\_digitalizzazione\\_28\\_10\\_2015.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-fbfa68fa-f33b-4175-836d-86e4cd46b8ea-mRDftcb](https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/fbfa68fa-f33b-4175-836d-86e4cd46b8ea/Schede_descrittive_interventi_digitalizzazione_28_10_2015.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-fbfa68fa-f33b-4175-836d-86e4cd46b8ea-mRDftcb)